

Principali differenze terminologiche tra la Scuola italiana e quella francese

di Alberto Bernacchi

Di seguito si fornisce una breve rassegna delle principali differenze terminologiche tra la trattatistica della Scuola italiana e quella della Scuola francese, utilizzata anche in contesto anglosassone, al fine di poter meglio comprendere e confrontare i trattati delle diverse scuole.

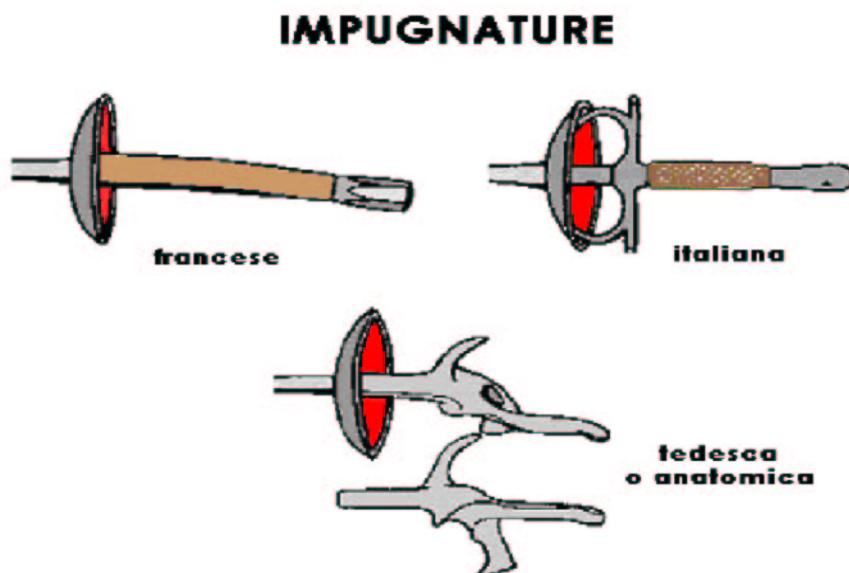
POSIZIONI DEL PUGNO E IMPUGNATURE

La mano che impugna l'arma (assumiamo che sia la destra) a braccio disteso senza sforzo, con il palmo rivolto verso il basso, può ruotare di circa 90° verso l'interno e di circa 180° verso l'esterno. La rotazione del polso permette di ottenere una diversa inclinazione della lama al fine di ottimizzare l'impatto della punta sul bersaglio e migliorare l'efficacia delle parate. A ciascuna posizione intermedia, cioè ad ogni rotazione di 45° , è associato un nome convenzionale. Nella tradizione italiana tali posizioni sono denominate:

- 1) di prima: palmo a destra, pollice in basso;
- 2) di prima in seconda, intermedia;
- 3) di seconda: palmo in basso, pollice a sinistra;
- 4) di seconda in terza, intermedia;
- 5) di terza: palmo a sinistra, pollice in alto;
- 6) di terza in quarta, intermedia;
- 7) di quarta: palmo in alto, pollice a destra.

La terminologia impiegata dalla Scuola italiana per descrivere le diverse posizioni differisce sostanzialmente da quella della Scuola francese, diffusa anche nei paesi anglosassoni. La ragione di questa differenza è da ricercarsi nella diversità dell'impugnatura tradizionalmente usata in Italia sino alla metà del '900 rispetto al cosiddetto "manico liscio" o "impugnatura francese", di tradizione appunto francese.

Figura 1 – Impugnature Francese, Italiana e Tedesca



L'impugnatura italiana è costituita da un manico dritto cui si salda un'asticella orizzontale, il "gavigliano", che regge due archetti di congiunzione con la coccia. Questo genere di impugnatura deriva direttamente dalle spade a manico cruciforme impiegate lungo tutto il Medioevo e il Rinascimento. I guerrieri Crociati portavano alla bocca l'impugnatura a forma di croce prima del combattimento in segno di preghiera. La trattatistica Italiana attualmente in uso risale agli anni sessanta del secolo XX, quando l'impugnatura "italiana" era ancora piuttosto diffusa in tutte le sale d'armi, prima di essere definitivamente sostituita dal manico ortopedico anatomico, detto anche "tedesco". Il modo di impugnare il manico italiano è il seguente:

- A) il dito indice ed il medio si dispongono tra il manico stesso e l'archetto di sinistra;
- B) il dito pollice, passando al di sopra del gavigliano, fa pressione sul lato opposto all'indice;
- C) l'anulare ed il mignolo tengono fermo il manico;
- D) il pomolo (parte terminale dell'impugnatura) poggia nel mezzo del polso.

Nonostante oggi il manico italiano non sia più utilizzato, la terminologia della trattatistica italiana continua a riferirsi a questa impugnatura e adotta il gavigliano quale suo punto di riferimento. Impugnata l'arma, il gavigliano si troverà pertanto disposto:

- 1) verticalmente, con il dorso della mano a sinistra, nella posizione di prima;
- 2) orizzontalmente, con il dorso della mano verso l'alto, nella posizione di seconda;
- 3) verticalmente, ma con il dorso della mano a destra, nella posizione di terza;
- 4) orizzontalmente, ma con il dorso della mano rivolto al terreno, nella posizione di quarta.

La normale posizione di guardia si assumeva con il pugno in quarta posizione.

L'impugnatura francese, al contrario, è priva del gavigliano, trattandosi di un manico dritto e senza archetti. La trattatistica francese, dunque, in assenza di altri punti di riferimento, usa descrivere le posizioni del pugno della mano armata in base all'orientamento in cui le unghie vengono a trovarsi nelle diverse posizioni. Ad esempio, per i Francesi, le parate a copertura dei diversi bersagli sono in totale otto, quattro delle quali eseguite con le unghie rivolte in alto (supinate) e quattro con le unghie rivolte in basso (pronate). Nella descrizione dell'esecuzione di un'azione, i trattati che seguono la Scuola francese indicano la posizione delle unghie, laddove quelli che seguono la Scuola italiana fanno riferimento al nome della posizione associata al gavigliano.

L'uso francese di far riferimento alla pronazione e alla supinazione delle unghie si adatta facilmente anche nel riferirsi al manico anatomico, dunque trova un'applicazione molto più estesa rispetto alla terminologia italiana ed è usata in quasi tutti i paesi del mondo.

LA NOMENCLATURA DELLE PARATE E DEI LEGAMENTI

Per la Scuola francese e nel resto del mondo nel fioretto e nella spada le posizioni finali di parata sono otto e corrispondono due per volta a quelle della Scuola italiana, che nella trattatistica ne considera invece soltanto quattro. Di ciascuna delle posizioni del ferro che si assumono nel finale di una parata, i trattati francesi considerano infatti la variante con le unghie pronate e quella con le unghie supinate. Anche i trattati italiani prevedono sia la modalità pronata che quella supinata per la parata di seconda e per quella di terza, ma si tratta di posizioni considerate alternative e marginali. Di seguito una comparativa per la nomenclatura delle parate per le due scuole, in neretto il termine francese e di seguito quello italiano:

SCUOLA FRANCESE - SCUOLA ITALIANA

Unghie pronate:

prime è la prima italiana, altrimenti nota con il nome di mezzocerchio, protegge il bersaglio interno basso.

seconde è la seconda italiana, identica a quella francese, protegge il bersaglio esterno basso.

tierce è la terza italiana, identica a quella francese, protegge il bersaglio esterno alto.

quinte è la quarta italiana, in una versione pronata non attestata dai trattati italiani, protegge il bersaglio interno alto.

Unghie supinate:

quarte è esattamente corrispondente alla quarta italiana, eseguita con le unghie supinate a protezione del bersaglio esterno basso.

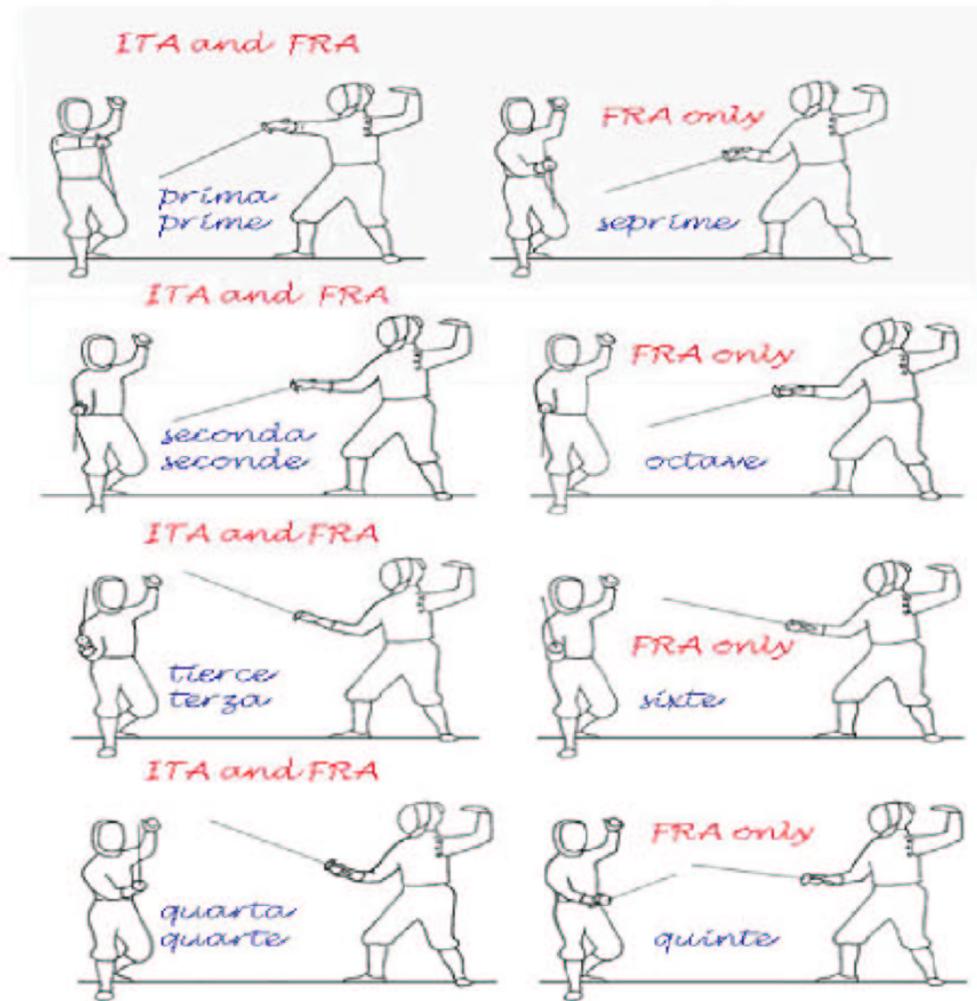
septime è la prima bassa o quarta falsa italiana, protegge il bersaglio interno basso.

octave è la seconda italiana, nella versione supinata concessa come variante dai trattati italiani, protegge il bersaglio esterno basso.

sixte è la terza italiana, nella sua versione supinata concessa come variante dai trattati italiani, protegge il bersaglio esterno alto.

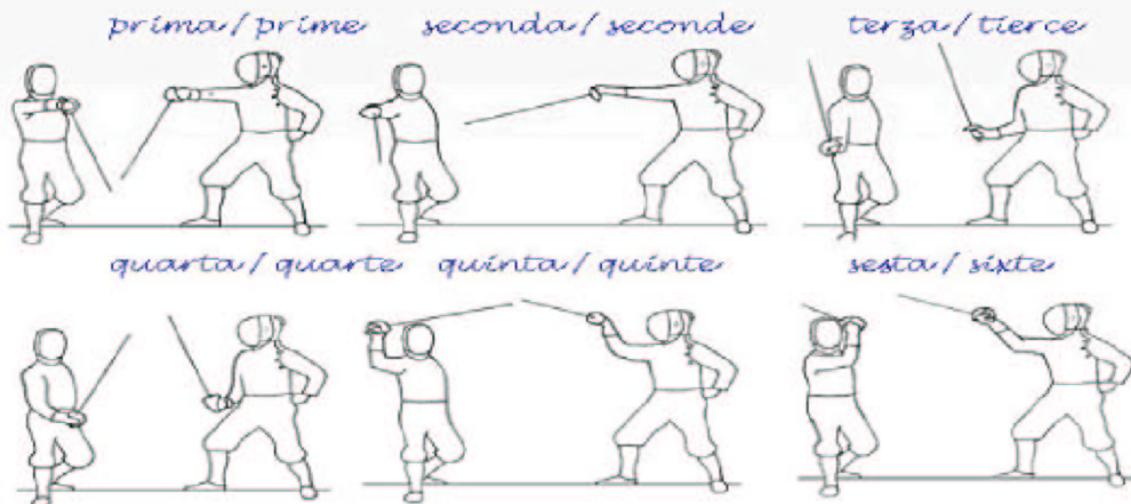
quarte è la quarta italiana, identica a quella francese, protegge il bersaglio interno.

PARATE NEL FIORETTO E NELLA SPADA



PARATE NELLA SCIABOLA

ITALY and FRANCE



Nel fioretto moderno, la Scuola Francese ammette l'uso di una parata di quinta (quinte) diversamente eseguita, di fatto uguale alla quinta della sciabola (a protezione dei bersagli alti) e di una parata di settima alta molto simile al mezzo -cerchio italiano ma con una posizione finale della coccia e della lama più alte.

Figura 2 – Parate di Fioretto



Per quanto concerne la Sciabola, invece, sia la Scuola italiana che quella francese adottano la medesima terminologia: alle parate di prima, seconda, terza, quarta si aggiungono quelle di quinta e di sesta, queste ultime però per entrambe le scuole diverse da quelle del fioretto e della spada, trattandosi di due parate adatte a difendere il bersaglio della testa.

I Francesi indicano con il termine "croisè" l'atto di trasportare il ferro da una posizione di legamento eseguita con le unghie spiniate ad una eseguita con le unghie pronate e viceversa (ad esempio dalla tierce alla sixte, o dalla quinte alla quarte). In Italia questo genere di trasporto del ferro si chiama mezzo-trasporto, come i mezzi-trasporti su linee diverse (es: dalla terza alla prima italiana o dalla quarta alla seconda italiana).

AZIONI SEMPLICI E COMPOSTE, LA DEFINIZIONE DI TEMPO SCHERMISTICO

Sia i trattati di Scuola italiana sia quelli di Scuola francese adottano la denominazione di "composta" per le azioni di offesa che eludono una o più parate. Quanto invece alla definizione di "azione semplice", la Scuola italiana la applica alle azioni che non eludono parate, mentre quella francese definisce "semplici" le azioni eseguite in un unico tempo schermistico. La definizione di azione semplice per la trattatistica italiana comprende invece anche le azioni eseguite in più di un movimento, come ad esempio la battuta e botta dritta. Questa soluzione appare più logica agli Italiani perché meglio concorda con la definizione di tempo schermistico, basata sul numero di movimenti che compongono l'azione. Se si attribuisse la definizione di "semplici" alle azioni in un solo tempo, come vorrebbe la Scuola francese, almeno nel caso della spada tale tempo sarebbe troppo breve per eseguire qualunque azione, essendo il tempo schermistico di quest'arma definito cronometricamente dall'intervallo del colpo doppio e fissato per regolamento tra 40 e 50 ms.

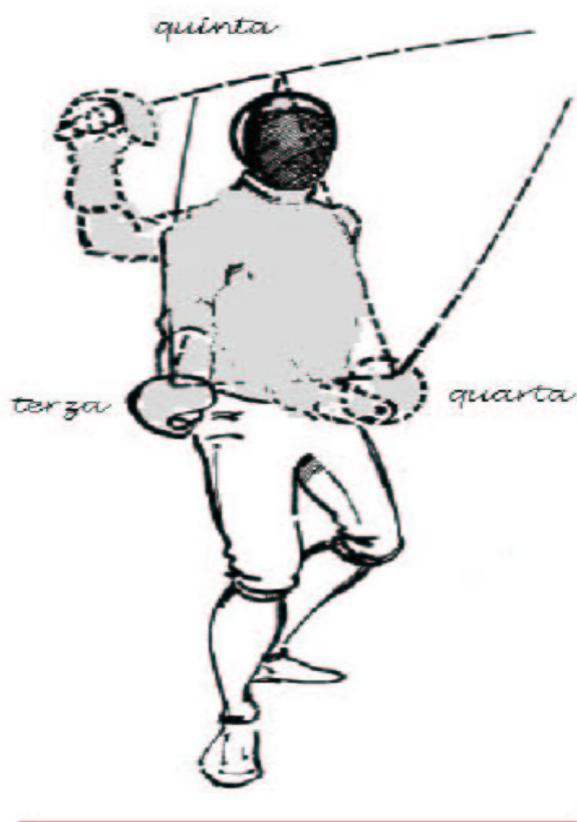
AZIONI SUL FERRO: FILI E LEGAMENTI

La teoria dei trattati nella Scuola italiana distingue l'azione del trasporto del ferro da un legamento ad un altro (per esempio dal legamento di seconda a quello di quarta) da quella del filo; al contrario i Francesi indicano con il termine "liement" entrambe le azioni; di fatto anche nella Scuola italiana le azioni di fianconata interna o filo di quarta falso (legamento di terza, trasporto in prima e filo al fianco internamente) e fianconata di seconda (legamento di quarta, trasporto in seconda e filo al fianco) sono descritte come fili preceduti da trasporto.

Non si deve comunque confondere il termine francese "liement" con l'italiano "legamento", poiché l'atteggiamento di controllo del ferro dell'avversario è denominato dai Francesi "engagement). I Francesi, poi, chiamano "enveloppement".

il riporto del ferro, ovvero il passaggio da un legamento al medesimo legamento dopo aver fatto effettuare al ferro avverso un giro completo.

Figura 3 – Parate di Sciabola nelle Scuole Italiana e Francese



SVINCOLO ED ELUSIONE DI PARATA: LA CAVAZIONE

Per la Scuola Italiana il termine "Cavazione" indica tutti i movimenti del ferro sul piano orizzontale al fine di evitare il contatto con il ferro dell'avversario, sia questo un legamento, una parata o una ricerca del ferro. La Scuola francese pone distinzioni terminologiche più sottili di quella italiana per quanto riguarda l'azione di eludere una parata dell'avversario e quella di svincolare il proprio ferro soggetto ad un legamento. La scuola Italiana utilizza per entrambi i casi il termine "Cavazione" mentre i Francesi distinguono tra "dégagement" (svincolo dall'engagement o legamento per gli Italiani) e "trompement" (elusione della parata). Inoltre i Francesi chiamano più precisamente "dérobment"

la "cavazione in tempo" degli Italiani, cioè la sottrazione del ferro sull'azione di attacco sul ferro dell'avversario.